

GIORNALE DI BRESCIA.it

Edizione: 15/12/2009 testata: Giornale di Brescia sezione:bassa bresciana

Chiari Polo logistico: nel 2010 le ruspe

Ma è ancora polemica sul mega centro della Sma



È ancora acceso il dibattito sul Polo logistico che dovrebbe sorgere nella campagna di Chiari

CHIARIÈ ancora polemica sull'operazione Polo logistico Sma. Il comitato che si è venuto nel tempo a creare con l'intento di evidenziare le criticità dell'intervento che ruota attorno al Suap (Sportello unico per le attività produttive) proposto dalla Logimea, punta in questi giorni il dito sul rapporto tra i Comuni interessati e la Provincia: «Sembra che le cose non stiano andando come Chiari ha sempre sperato», commenta Paolo Olivini, consigliere comunale di minoranza a Castelvovati.

Ma l'Amministrazione del sindaco Sandro Mazzatorta pare tranquilla: «Tutto procede bene - dichiara l'assessore all'Urbanistica del Comune di Chiari, Davide Piantoni -. La Giunta provinciale ha deliberato ieri all'unanimità il suo parere positivo nei confronti del Suap. Nei primi mesi del 2010 sull'area

interessata (a Chiari, in prossimità di via Roccafranca, ndr) compariranno le prime ruspe».

Le critiche da Castelvovati

Entriamo quindi nei dettagli della fase attuale dell'operazione proposta dalla Logimea, che potrebbe portare alla realizzazione di una piattaforma logistica Sma a 500 metri dall'atteso casello della Brebemi in ragione di un accordo di programma ancora da perfezionare tra Chiari, Castelvovati, Urigo d'Oglio, Rudiano e la Provincia.

Circa i rapporti con il Broletto, Olivini dichiara: «La Provincia - spiega il consigliere della lista "Proposta per Castelvovati" - non ha partecipato alla Conferenza di servizi del 25 novembre. E, prima di esprimere formalmente il suo parere, ha richiesto alcune garanzie in termini di mitigazione ambientale, sistema fognario, viabilità, trasporti pubblici e accessi all'area.

«L'uscita dal complesso - aggiunge - non sarà per esempio più sulla Sp18, ma sulla Sp72. Il Comune di Chiari si è dichiarato disposto a farsi carico di queste richieste, rinegoziando però i rapporti con gli altri Comuni in quanto la città non è in grado di coprire da sola tutti i costi. Cosa significa? Non è che il Comune del sindaco Mazzatorta, per realizzare gli interventi pretesi dalla Provincia, ha intenzione di utilizzare le risorse promesse agli altri Comuni perché aderissero al piano strategico di area vasta?».

Sul piano occupazionale il comitato mette in dubbio le stime dell'Amministrazione clarense: «In una lettera la stessa Sma ha spiegato che non sarà necessario assumere nel Polo nuovi dirigenti, mentre, per quanto riguarda la manovalanza, le assunzioni avverranno per mezzo di imprese specializzate, ovvero agenzie di lavoro interinale. I nuovi dipendenti saranno quindi pochi e precari». Ancora: «Inizialmente sembrava ci fosse fretta, ma dall'avvio della pratica sono già trascorsi quasi due anni. In tutto questo tempo avremmo potuto discutere l'operazione. A nostro avviso, visto che i tempi stringono, sarà dura che Chiari rispetti il patto di stabilità, fortemente legato a questa pratica».

«In Consiglio per fine anno»

Serena sembra invece l'Amministrazione comunale di Chiari. «La Giunta provinciale ha deliberato il suo parere favorevole - rivela Piantoni -. E la commissione urbanistica comunale ha già stabilito due incontri (il 16 e il 28 dicembre, ndr) sul tema. È quindi nostra intenzione portare il Suap in Consiglio comunale entro fine anno».

Circa gli interventi da realizzarsi con le entrate in forma di standard di qualità «l'unica novità riguarda la distribuzione di un milione di euro, prima legato alla realizzazione di opere a Roccafranca, visto che questo Comune si è tolto dal patto». Piantoni non smentisce le richieste avanzate dalla Provincia in fase di concertazione, ma precisa: «Siamo in grado di assolverle».

Barbara Bertocchi